

Comicoterapia, Maddaloni scrive il manuale del sorriso.

- *Il Mattino (Salerno) – Il Libro*
- *1 Mar 2017*
- *Marcello Napoli*



Autore Enzo Maddaloni presidente dell'Associazione Comunità RNCD clown dottori

L'humour è l'antidoto per tutti i mali. Credo che il divertimento sia importante quanto l'amore. Alla fine, quando si chiede alla gente che cosa piaccia loro della vita, quello che conta è il divertimento provato, si tratti di corse di automobili, di ballare, di giardinaggio, di golf, di scrivere libri. La vita è un tale miracolo ed è così bello essere vivi che mi chiedo perché qualcuno possa sprecare un solo minuto! Il riso è la medicina migliore». Le parole sono di Patch Adams, Hunter Doherty, il medico reso famoso dal film interpretato da Robin Williams; potrebbero essere

l'epigrafe del libro di Enzo Maddaloni «La pedagogia del mio clown», edito per conto dell'associazione che presiede: RNCD, acronimo di Raduno Nazionale Clown Dottori.

Maddaloni, dopo anni di militanza nel sindacato comincia, con convinzione, a dedicarsi ad una visione della medicina e dell'uomo olistica e alla clown terapia. Ma il naso rosso, il trucco accentuato, l'atmosfera circense da film, la sostituisce con una profonda fede: «Confrontarsi con il dolore degli altri non è cosa semplice se prima non ci si confronta con il proprio. La comico terapia prima di essere praticata per gli altri deve essere esercitata su noi stessi, e più che comprenderla, bisogna sentirla, dentro il “mio” clown», ama ripetere come una sorta di Karma. «Lo humour è un eccellente antidoto allo stress. Poiché le relazioni umane amorevoli sono così salutari per la mente, vale la pena sviluppare un lato umoristico. Ho raggiunto la conclusione che l'umorismo sia vitale per sanare i problemi dei singoli, delle comunità e delle società. Sono stato un clown di strada per tredici anni e ho tentato di rendere la mia vita stessa una vita buffa. Non nel senso in cui si usa oggi questa parola, ma nel senso originario. Buffo significava buono, felice, benedetto, gentile e portatore di gioia. Indossare un naso di gomma ovunque io vada ha cambiato la mia vita».

Se sfogliamo manuali di pedagogia possiamo comprendere che questa è la scienza che studia l'educazione e la formazione dell'uomo nella sua interezza. Ha come oggetto del proprio studio l'uomo nel suo ciclo di vita. Quindi, al contrario di ciò che si è soliti pensare secondo un ovvio luogo comune, il pedagogista non si occupa esclusivamente dei bambini. Il pedagogista si occupa di bambini, adolescenti, giovani, adulti, anziani e disabili. La pedagogia si occupa anche dell'educazione scolastica e dell'apprendimento dei soggetti, ma non è questo il suo unico fine. Il fine della pedagogia è l'uomo che si relaziona con l'altro da sé e che si relaziona con “se” stesso, in-formazione. «Il clown è un “mediatore” non solo sociale, ma come in questo caso lo intendo io: un mediatore interiore del “se”, senza più vincoli e giudizi, senza più maschere”; la visione e conoscenza dell'uomo i lo ha portato a sondare la filosofia kantiana e la teoria sociale di Durkheim, sino ad arrivare ad una sincronia e antropologia che alle solide basi culturali dell'Occidente unisce la spiritualità, il senso di natura degli sciamani: indiani d'America o delle steppe siberiane. E la formazione di clown dottori e sognatori, anzi l'appello che rivolge Maddaloni ai tanti volontari è proprio quello di farsi avanti: «Il viaggio per essere un buon clown sociale o “dotto”, dura una vita intera, ma non è mai troppo tardi per cominciare. Siamo qui per aiutare i pazienti a vivere la più alta qualità di vita e, quando non è più possibile, per facilitare la più grande qualità di morte».

Fonte <https://www.pressreader.com/>